

31^a SESSIONE**La situazione di Rom e popolazioni viaggianti¹ nel contesto della crescita dell'estremismo e della xenofobia e della crisi dei rifugiati in Europa**Risoluzione 403(2016)²

1. L'attuale crisi dei rifugiati ha sconvolto il paesaggio politico europeo, soprattutto nell'Unione europea, i cui Stati membri sono i principali paesi di accoglienza. La classe politica, le istituzioni e la società civile hanno concentrato i loro sforzi a ogni livello per gestire i flussi dei rifugiati, organizzarne il trasferimento verso i paesi di destinazione, suddividendo tra i paesi le persone rifugiate che già si trovano sul territorio europeo e facilitando la loro sistemazione.

2. Tali evoluzioni non sono state senza conseguenze per le società europee. Mentre numerose organizzazioni della società civile e numerosi individui in tutta Europa si sono adoperati per gestire la situazione, fornendo assistenza umanitaria e sostenendo le misure di integrazione, frange consistenti delle società europee hanno espresso preoccupazioni e delusione di fronte alle risposte inadeguate dei responsabili politici a ogni livello, e hanno scatenato reazioni xenofobe contro quelli che percepiscono come stranieri e come minaccia potenziale.

3. È da moltissimo tempo che le comunità Rom e Viaggianti sono escluse e si sono sentite considerate straniere in Europa. L'antiziganismo³ è una delle principali ragioni che ha impedito che la loro situazione generale potesse migliorare, ad eccezione di alcuni progressi in certi paesi.⁴ Le politiche contro gli zingari nuocciono agli sforzi a favore dell'integrazione, così come gli stereotipi profondamente radicati impediscono ai politici di impegnarsi a realizzare interventi in materia di integrazione dei Rom e dei Viaggianti a ogni livello.

4. Questa deplorable tradizione di escludere Rom e Viaggianti dalla popolazione maggioritaria, che ne ha forgiato l'immagine negativa e li ha resi i paria della società, sembra essere stata aggravata dalla crisi finanziaria ed economica del 2008, che ha portato all'adozione di misure di austerità in numerosi Stati europei e a tagli importanti alle spese sociali, con conseguente erosione della coesione sociale. Gli sforzi a favore dell'integrazione dei Rom e dei Viaggianti sono stati ostacolati non soltanto dalle misure di austerità, ma ugualmente dal bisogno di designare un capro espiatorio, per cui si è assistito alla recrudescenza dei discorsi di incitamento all'odio e degli attacchi violenti nei loro confronti.

5. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa aveva già espresso preoccupazione nel 2011, nella Risoluzione 333⁵ sulla situazione dei Rom in Europa in quanto sfida per gli enti

1 Il termine "Rom e Viaggianti" è utilizzato per comprendere la grande varietà di gruppi oggetto delle attività del Consiglio d'Europa in questo campo: da un lato a) Rom, Sinti/Manush, Calé, Kalé, Romanichal, Boyash/Rudari; b) Egiziani dei Balcani (Egiziani e Ashkali); c) Gruppi orientali (Dom, Lom e Abdal); e, dall'altro lato, gruppi quali Viaggianti, Camminanti, Jenish e popolazioni designate con il termine amministrativo di 'nomadi', nonché le persone che si autodefiniscono Zingari.

2 Discussa e approvata dalla Camera dei poteri Locali il 20 Ottobre 2016, e adottata dal Congresso il 21 ottobre 2016, 3 seduta (si veda documento [CPL31\(2016\)03final](#), relatore: John WARMISHAM, Regno Unito (L, SOC)).

3 L'antiziganismo è una forma specifica di razzismo, un'ideologia basata sull'idea della superiorità razziale, una forma di disumanizzazione e di razzismo istituzionale alimentata dalle discriminazioni storiche, che si esprime, tra l'altro, attraverso la violenza, il discorso di incitamento all'odio, lo sfruttamento, la stigmatizzazione e la forma più flagrante di discriminazione. – Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), GPR 13, 2011.

4 Si veda, ad esempio, <http://www.osce.org/odihr/107406?download=true>

5 <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?p=&id=1855297&direct=true>

territoriali, e aveva dichiarato che questi ultimi avevano “il dovere di adottare misure efficaci a livello locale, di dimostrare leadership e lungimiranza, e di guadagnarsi il sostegno di tutti i gruppi della comunità per risolvere le questioni relative ai Rom, in modo da porre fine all’esclusione sociale di cui soffrono.”

6. L’attuale crisi dei rifugiati ha colpito un continente che non si è ancora risollevato dalla crisi precedente. Le politiche per l’integrazione dei Rom e dei Viaggianti, che già subivano gli effetti della crisi finanziaria ed economica, corrono oggi un rischio maggiore di essere relegate in secondo piano e di perdere la priorità che era stata assegnata a livello europeo e nazionale all’inclusione di questa minoranza, che è la più numerosa d’Europa. Si avverte il rischio che l’impegno politico a favore di Rom e Viaggianti sia considerato secondario, e che tali politiche siano abbandonate, nel contesto attuale dell’ascesa del razzismo e della xenofobia, fenomeni aggravati dalla risposta inadeguata alla crisi dei rifugiati. Tale rischio di vedere scemare l’interesse per le popolazioni Rom e Viaggianti persiste, malgrado l’impegno assunto a livello internazionale per la loro inclusione.

7. Tuttavia, l’arrivo di un milione di rifugiati in Europa non dovrebbe essere percepito unicamente come una minaccia. Numerosi studi indicano che i nuovi arrivati sono in gran parte giovani, istruiti e desiderosi di costruirsi una nuova vita. Gli Stati europei dovrebbero prendere consapevolezza del fatto che la crisi dei rifugiati potrebbe avere ricadute economiche positive per tutti. Tale osservazione vale anche in parte per i Rom e i Viaggianti. Come per la maggior parte dei rifugiati, l’età media delle popolazioni Rom e Viaggianti è inferiore a quella della popolazione maggioritaria. Se si considera che in alcuni Stati membri i Rom rappresentano circa il 10% della popolazione, e che sono, in gran parte, molto giovani, l’Europa dispone di un vantaggio economico considerevole, che non è ancora stato sfruttato.

8. Nella Dichiarazione di Strasburgo del 2010, il Consiglio d’Europa ha ribadito con forza il suo impegno di lunga data e ha esortato gli Stati membri a intensificare gli sforzi per rendere tale integrazione una realtà in Europa. Nel marzo 2016, il Comitato dei Ministri ha adottato il Piano d’azione tematico per l’inclusione di Rom e Viaggianti (2016-2019),⁶ che definisce come priorità la lotta contro l’antiziganismo, il sostegno ai gruppi vulnerabili e le soluzioni a livello locale.

9. Le autorità locali e regionali sono responsabili dell’attuazione di politiche atte a garantire a Rom e Viaggianti l’accesso ai diritti sociali nel campo dell’alloggio, dell’istruzione, dell’occupazione e dell’assistenza sanitaria, nonché la loro responsabilizzazione e autonomia e la loro partecipazione politica, tramite numerose attività che possono essere realizzate a livello locale e regionale.

10. Alla luce di quanto sopra esposto, il Congresso dei poteri locali e regionali invita le autorità locali e regionali a:

a. attuare le misure suggerite dalla Risoluzione del Congresso 333 (2011);

b. trovare risposte ai bisogni sociali, economici e di sicurezza dei cittadini Rom e Viaggianti, adottando misure specifiche, tra cui in particolare:

i. in materia di diritti sociali ed economici, predisporre politiche che garantiscano ai Rom e ai Viaggianti l’accesso ai diritti sociali che rientrano nell’ambito delle competenze degli enti territoriali, in particolare nel settore dell’istruzione, dell’occupazione, dell’alloggio e dell’assistenza sanitaria;

ii. per quanto riguarda la sicurezza e il benessere dei cittadini Rom e Viaggianti:

- condannare pubblicamente le manifestazioni pubbliche di antiziganismo, quali i discorsi di incitamento all’odio, la discriminazione, le minacce, l’intimidazione e le violenze razziste, che siano ad opera di singoli individui, di gruppi organizzati o perfino di amministratori locali, individuando e attuando misure destinate a contrastarle;

- predisporre misure specifiche per garantire la sicurezza e il benessere delle donne, dei bambini e dei giovani Rom e Viaggianti, in quanto gruppi particolarmente vulnerabili;

iii. per quanto riguarda la lotta contro l’antiziganismo e l’accesso alla giustizia:

- agire per combattere l’ignoranza, i miti e gli stereotipi contro Rom e Viaggianti da parte della popolazione non Rom;

⁶ https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805c5a1d

- porre fine a ogni pratica discriminatoria che possa essere considerata una manifestazione di antiziganismo istituzionale, quale la segregazione scolastica, gli sgomberi forzati e le espulsioni;
 - creare istituzioni specializzate, quali centri locali di consultazione giuridica, per sostenere efficacemente, senza spese a loro carico, o con spese minime, le vittime di antiziganismo che chiedono giustizia;
 - fornire formazioni adeguate al personale degli enti locali, tra cui il personale amministrativo, gli operatori sociali, le forze di polizia comunali o altre forze dell'ordine che possono trovarsi ad affrontare casi di antiziganismo, affinché siano in grado di riconoscere tali casi, di segnalarli e di aiutare le vittime in modo efficace e con sensibilità e compassione;
 - sviluppare iniziative locali educative e interculturali che riuniscano giovani delle comunità Rom e Viaggianti e giovani non Rom, per facilitare lo scambio culturale, accrescere le conoscenze e la sensibilizzazione sulla cultura, la lingua e la storia dei Rom e Viaggianti.
- c. intensificare gli sforzi per trasformare l'attuale situazione di crisi sociale e politica, acuita da fenomeni quali l'estremismo violento e il flusso di rifugiati, in un'occasione per le comunità locali di rivedere le loro strategie e le loro politiche di inclusione, e di prendere sistematicamente in considerazione la dimensione dell'integrazione dei Rom e dei Viaggianti;
- d. scambiare informazioni su esempi riusciti di integrazione dei Rom e Viaggianti in tutto il continente e imitarli o adattarli, con un'attenzione particolare rivolta alla partecipazione, avviando un dialogo con i capi delle comunità Rom, affinché collaborino con gli enti locali e regionali, e creare strutture destinate a permettere a Rom e Viaggianti, comprese le donne e i giovani, di essere ascoltati, sia istituendo delle assemblee consultive specifiche per le questioni riguardanti i Rom, o incoraggiando globalmente la partecipazione di Rom e Viaggianti a organi rappresentativi delle minoranze e dei gruppi della comunità;
- e. nello stesso spirito, promuovere e sostenere lo sviluppo o il potenziamento delle associazioni locali Rom e Viaggianti rappresentative, in grado di mobilitare la partecipazione e di esporre i loro punti di vista in forum appropriati e di agire come un vero partner dei poteri locali;
- f. cercare la collaborazione dei poteri locali e regionali di altri Stati membri, per promuovere l'apprendimento reciproco tramite i network esistenti, quali l'Alleanza europea delle città e regioni per l'inclusione dei Rom e Viaggianti, istituita dal Congresso.